

LE FIGURE METRICHE

DIALEFE: figura opposta alla sinalefe, consistente nel **conteggiar entrambe le vocali appartenenti alla sillaba finale e alla sillaba iniziale di due parole contigue**, che di norma dovrebbero invece elidersi. Ciò avviene allorché la prima o ambedue le vocali sono accentate. O, più di rado, quando è accentata solo la seconda *.

Es. *là onde 'l Carro già era sparito*
**or ti fa lieta, chè tu hai ben onde (Dante, Purgatorio VI, 136)*

DIASTOLE: **spostamento in avanti dell'accento di un lessema**, per esigenze ritmiche. È figura opposta alla sistole.

Es. *quasi aspettando, pallido e umile (Dante, Purgatorio VIII, 24)*

DIERESI: **divisione di due vocali contigue**, appartenenti al medesimo lessema, che normalmente formano un dittongo. La figura viene indicata graficamente, ponendo **due puntini** sopra la vocale debole del dittongo.

Es. *dolce color d'oriental zaffiro (Dante, Purgatorio I, 13)*

EPISINALEFE o **SINAFIA:** è la figura della sinalefe realizzata tra un verso e l'altro.

Es. *pei bimbi che mamma le andava \ a prendere in cielo (Pascoli, La figlia maggiore)*

Il secondo verso sarebbe ipermetro (senario invece che quinario come voluto dal metro della lirica) se non fosse per la sinafia che permette di non conteggiare come sillaba la preposizione "a" iniziale.

SINALEFE: **fusione di due sillabe in una** allorché la sillaba finale di una parola di una parola termina con **vocale** non accentata e quella iniziale della parola successiva inizia a sua volta con vocale atona

Es. *e quindi uscimmo a riveder le stelle (Dante, Inferno XXXIV, 139)*

SINERESI o **SINIZESI:** figura contraria a quella della dieresi, per cui **due vocali di una parola**, che di norma costituirebbero due sillabe, vengono considerate **col valore metrico di una sola**.

Es. *Farinata e 'lTegghiaio, che fuor sì degni (Dante, Inferno VI, 79)*

SISTOLE: **spostamento dell'accento tonico** verso il principio del lessema.

Es. *la notte ch'io passai con tanta pietà (Dante, Inferno I, 21)*

TMÈSI: **divisione di una parola** in modo tale per cui mentre la prima parte si trova al termine di un verso, la seconda parte si trova all'inizio di quello seguente. di solito si tratta di un avverbio in "mente" (*infinitamente*), o comunque di una parola composta

Es. *io mi ritrovo a piangere infinita \ mente con te: morire! così presto! (Pascoli I gigli)*